



«Non potremo dirci veramente liberati dall'ombra funesta del fascismo fino a che non avremo spazzato dalle nostre anime



e dai nostri costumi fin l'ultimo ricordo della distinzione razziale. Il problema coinvolge tutta la nostra civiltà e non deve

oggi essere taciuto né ridotto a una semplice questione di giustizia e di rivendicazione»

Carlo Levi, «Il dovere dei tempi», Donzelli

Roma, dilaga la violenza nera

Ancora una spedizione fascista: all'Università aggrediti giovani dei collettivi studenteschi. Negli scontri 4 feriti, 6 fermati. Alemanno: no a teoremi politici. Veltroni: grave minimizzare

Il dovere di un sindaco

PIETRO SPATARO

Quel che è accaduto ieri all'Università di Roma dà un senso inquietante al periodo che stiamo vivendo e riporta alla memoria brutte stagioni del passato. Lo diciamo con questo tono grave perché quel raid (con tutto l'armamentario fascista: teste rasate, croci celtiche, spranghe e il grido «avanti camerati») è solo l'ultimo capitolo di un'escalation che sta travolgendo Roma. Sono trascorsi infatti solo due giorni dal pestaggio razzista del Pigneto.

Si ha la sensazione che l'aria giri in un'altra direzione, che Roma stia diventando sempre più pericolosa, che il codice di serenità e di tolleranza che ha segnato l'ultimo quindicennio si stia sgretolando sotto l'urto di bande armate e cattive. Il voto che ha portato la destra in Campidoglio ha funzionato, di certo senza intenzionalità politica, quasi come un «liberi tutti». E quelli che hanno nel cuore il Duce e nelle mani le mazze di ferro si sono sentiti autorizzati a farsi vedere in giro. La campagna contro gli immigrati, contro i rom e contro i comunisti ha fatto il resto.

C'è una brutta aria. E pensiamo che il sindaco Alemanno debba smetterla di farsi guidare da un facile «riduzionismo»: non può dire che la «politica non c'entra» o che non bisogna «creare teoremi politici», non può cavarsela parlando di «imbecilli pericolosi». Né può insistere - anche questo, caro sindaco, crea un clima - nel voler intitolare una via al fucilatore di partigiani e teorico delle leggi razziali Giorgio Almirante. Così rischia davvero di consegnare la città ai violenti e di fame la Capitale dell'odio.

Roma ha bisogno subito di ritrovare serenità. È il dovere di un sindaco: impedire, con i poteri che ha e con l'intelligenza politica, che la città sfugga di mano e torni ai giorni neri degli anni Settanta. Ora non è più consentito scherzare con il fuoco.

pspataro@unita.it

A Roma ogni giorno che passa il clima d'intolleranza diventa sempre più pesante. C'è una vera e propria escalation di violenza fascista. Ieri all'Università La Sapienza, a pochi giorni dal raid razzista nel quartiere del Pigneto, un gruppo di militanti di Forza Nuova, formazione neofascista, ha dato l'assalto, armato di spranghe, catene e bastoni, a degli studenti di sinistra. Sono nati scontri con 4 feriti. La polizia ha fermato e poi arrestato 6 persone: 2 dei collettivi studenteschi e 4 di Forza Nuova. E fra questi c'è anche un nome noto alla Digos perché già coinvolto nel raid razzista avvenuto l'estate scorsa a Villa Ada. Eppure il sindaco Alemanno si preoccupa solo di escludere «teoremi politici». Ma Veltroni avverte: «Sbagliato minimizzare, questa violenza va stroncata».

Solani, Iervasi e Ferrucci alle pagine 2 e 3

Staino



CONFLITTO D'INTERESSI

Rete 4, battaglia alla Camera. Governo battuto ma insiste



La sconfitta del governo. Foto LaPresse

Nonostante la schiacciata maggioranza sulla carta, il governo ieri è andato sotto di due voti (238 contro 240) nell'emendamento governativo (sulla caccia) al decreto legge sugli obblighi comunitari. Lo stesso decreto che contiene anche l'emendamento del sottosegretario Romani ormai noto come «salva Rete 4». Punto su cui c'è stata in aula una vera e propria battaglia che Pd e Idv hanno combattuto a colpi d'ostruzionismo. E il voto continua a slittare.

Brunelli, Fantozzi e Lombardo a pagina 5

Napoli, arresti eccellenti all'ombra dei rifiuti

Ai domiciliari la ex numero due di Bertolaso. Indagato il prefetto Pansa. I tecnici entrano a Chiaiano

È sempre bufera-rifiuti a Napoli. Ieri sono state arrestate 25 persone e anche il prefetto Pansa ha ricevuto un avviso di garanzia. È successo proprio mentre i manifestanti di Chiaiano toglievano le barricate e permettevano ai tecnici di iniziare gli studi (i risultati si sapranno fra 20 giorni) della cava destinata a ospitare una discarica. Ai domiciliari è finita anche l'ex collaboratrice di Bertolaso. Per tutti l'accusa è di truffa allo Stato e traffico illecito di rifiuti.

Di Blasi e Collini alle pagine 6 e 7

AMNESTY

LA DENUNCIA «L'ITALIA SDOGANA IL RAZZISMO»

Fontana a pagina 4



ELECTROLUX E LE ALTRE Le fabbriche che chiudono e se ne vanno via

SONO MIGLIAIA i posti di lavoro a rischio in Italia. Electrolux chiude la fabbrica di Scandicci e manda a casa centinaia di persone (nella foto il manifesto con i volti dei loro bambini), poi la Riello, la Sogefi di De Benedetti, la A.Merloni e altre. Le aziende vogliono più profitti. Sangermano e Vespo a pagina 12. Cacace a pagina 27

In primo piano

Festa nazionale senza il marchio de «L'Unità»



Festa democratica, così si chiamerà la festa nazionale del Pd che si svolgerà a Firenze dal 26 al 28 giugno. Centinaia di lettere in redazione per far restare le feste de «L'Unità». a pagina 9

Il commento

LA FESTA È FINITA

FURIO COLOMBO

Leggo sulla prima pagina di Europa (27 Maggio) un gentile articolo dal titolo «Festa dell'Unità, una storia finita» di certo Mario Rodriguez. L'autore sembra più assai squadristi che brulicano nelle piazze nell'era di Tosi e di Alemanno. Nel suo piccolo, anche Europa ha diritto di scegliersi i suoi nemici.

segue a pagina 27

Risposta a Bondi

IL MONDO NON ASPETTA

ALFREDO REICHLIN

Lo scenario nuovo che si è aperto col voto e gli eventi che stanno dietro la strepitosa vittoria della destra sono tali che dovrebbero indurci a riaprire qualche interrogativo di fondo sulle prospettive politiche della sinistra e del Paese. Il vecchio sistema politico è veramente crollato trascinando con sé anche un insieme di idee identitarie e di valori morali su cui si reggeva la Prima Repubblica. Come si spiega allora questa difficoltà a ragionare insieme (con l'eccezione del ministro Bondi che io ringrazio per la serietà e l'attenzione con cui discute le mie idee)?

segue a pagina 27

SESSANTOTTO L'UTOPIA DELLA REALTÀ

Regia di Ferdinando Vincentini Orgnani



In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano

In edicola in allegato con l'Unità

Può acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle 9.00 alle 14.00)



ADDIO POLLACK, COME ERAVAMO

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Effetto Gasparri

TRA I PEGGIORI EFFETTI SECONDARI dei governi Berlusconi, c'è da scontare anche quello di vedere spesso Gasparri in tv. E infatti lo abbiamo visto anche a Primo piano, benemerita rubrica del Tg3 dalla quale, chissà perché, si vuole cominciare l'ennesima riforma dei palinsesti Rai. Comunque, Gasparri c'era e parlava dei fatti orrendi di disordine pubblico che sono sotto gli occhi di tutti in questi primi giorni di governo. Disastri che fanno un po' rivivere il clima del G8 di Genova, biglietto da visita del precedente gabinetto Berlusconi. Con l'aggravante che alla repressione di Stato si stanno aggiungendo la violenza per bande fasciste, le ronde leghiste, più i soliti omicidi domestici per regolare i conti con i parenti gay o le donne troppo libere. Secondo Gasparri la violenza va punita, ma la colpa non è della destra che ha predicato intolleranza e razzismo; semmai del buonismo del centrosinistra. E poi dicono che è un cretino. Dopo il famoso buco inventato da Tremonti, Gasparri vuole usare come alibi anche il buono del governo precedente.



Crespi a pagina 18

GLI ABITI DA LAVORO ARGON LI RICONOSCETE OVUNQUE.

FORNITORE DI PRIMARIE AZIENDE DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE NAZIONALI E INTERNAZIONALI.



ABITI DA LAVORO

ARGON Sette Srl
Via Provinciale, 160
Tel. 051/964060 r.a.
40056 Crespellano (Bo)

Aderisce a